



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

Istituto Comprensivo Statale
"L. Acquaviva" di Rosciano
Piazza Enrico Berlinguer, 5/6
Telefono e fax 085/8505486
sito web: www.istitutoacquaviva.com

Rilevazione degli apprendimenti
Anno Scolastico
2015-2016

PROVA DI ITALIANO

Scuola secondaria di primo grado

Classe seconda

COGNOME E NOME _____

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. ☐ Venezia
- B. ☐ Napoli
- C. ☒ Roma
- D. ☐ Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: *Enrico*

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?		
	A.	<input type="checkbox"/> In America
NO	B.	<input checked="" type="checkbox"/> In Asia
	C.	<input type="checkbox"/> In Africa
	D.	<input checked="" type="checkbox"/> In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più caldo in Italia?	
A.	<input type="checkbox"/> Agosto
B.	<input type="checkbox"/> Ottobre
C.	<input type="checkbox"/> Gennaio
D.	<input type="checkbox"/> Aprile

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

LE GUERRE PUNICHE E GALILEO GALILEI

Qualche giorno fa, partendo da Soratte che non vede l'ora di partecipare a qualche guerra, ho fatto un bel discorso contro tutte le manifestazioni bellicose, e di passaggio in passaggio, non so come, sono arrivato alle guerre puniche.

5 Lì mi sono fermato. Quelli che erano impegnati a ripassare le materie delle ore seguenti a occhi chiusi e labbra salmodianti¹, non sentendo più la mia voce si sono allarmati, hanno smesso e sono diventati attentissimi.

Soratte mi ha chiesto con falsa premura: «Che ha, l'infarto?».

Stavo benissimo, ma in allarme. Ho soppesato Soratte e gli ho chiesto: «Cosa significa punico?».

10 Silenzio.

Quando faccio domande del genere, gli alunni mi detestano. Rompo un patto non scritto, ma molto rispettato nella scuola. Il patto dice: se le guerre si chiamano puniche, si chiamano puniche perché sono puniche. Basta.

15 Ma in quel momento non mi bastava, volevo capire se questi giovani che studiano le guerre puniche fin dalle elementari sapevano cos'erano. Perciò ho insistito: «Soratte, cosa significa punico?»

Il ragazzo ha sospirato, lievemente spazientito: «Le guerre puniche sono quelle fatte dai punici».

«E chi sono questi punici?»

20 «Gente sporca».

«Punici, non sudici, Soratte».

«Ah già».

«Alcale, le guerre puniche che sono?»

«Le guerre fatte con le puniche».

25 «Scusa, ti spieghi meglio? Che roba è una punica?»

«Un'arma tipo fionda, professore».

«Murialdi, le puniche erano armi tipo fionde?»

«No, erano le mogli dei punici».

«Conocchia, tu che ne pensi?»

30 «Erano guerre fatte per punire i romani, secondo me».

Insomma: ventisei allievi sui diciassette anni, nessuno che sapesse il significato di punico. Quelle guerre erano state memorizzate come puniche da tempo, già intorno ai sette-otto anni. Ci si era tornati sopra tra i dieci e gli undici, erano state riaffrontate intorno ai quindici. Ma il mistero dell'aggettivo punico non era mai stato svelato.

35 «Punico», ho spiegato abbastanza confusamente, devo ammettere, «viene da *Poeni* che sta per cartaginesi e rimanda all'origine fenicia di Cartagine».

«È vero» s'è battuta la fronte Conocchia.

«Però era troppo difficile» ha detto Soratte sfiduciato.

Alcale ha borbottato: «Non si poteva indovinare».

40 «Perché le chiamate puniche?» si è arrabbiata Murialdi. «Non le potete chiamare cartaginesi e basta? Ci provate gusto a tormentarci?»

Sono passati pochi giorni e ho chiamato alla cattedra Conocchia.

«Parlami di Galilei, Barbara».

«Galileo Galilei?»

45 «Proprio lui».

Dopo aver premesso che aveva studiato tutta la notte e dopo che i suoi compagni hanno testimoniato che era vero come se fossero rimasti svegli apposta, ha cominciato. Sono stato a sentire compostamente la sua voce cantilenante che mi informava sulle tappe fondamentali della vita di Galileo Galilei e l'ho interrotta solo una volta, quando ha detto:

«Galileo Galilei faceva esperimenti buttando i gravi² giù dalla torre di Pisa».

Con pacatezza le ho consigliato innanzitutto di chiamarlo solo Galilei per non affaticarsi e poi le ho domandato: «Cosa sono questi gravi che Galilei buttava giù dalla torre di Pisa, Conocchia?»

55 Gelo.

La mia alunna ha dato uno sguardo allarmato al libro che si era portata per conforto e che

teneva aperto sulla cattedra, ma senza risultato. Allora si è rivolta supplichevole ai compagni più fidati che già consultavano freneticamente manuali per scoprire cosa fossero i gravi. Quindi, messa alle strette, ha mormorato incerta: «Forse sono dei malati».

60 Risatina dei più colti, smorfia sofferta di Conocchia, io freddo: «E Galilei li buttava giù...». «Dalla rupe Tarpea³ lo facevano».

«Brava, dalla rupe Tarpea forse sì, ma non dalla torre di Pisa».

Conocchia si è avvilita: «E allora Galileo Galilei che buttava?»

Mi sono strofinato gli occhi con pollice e indice, ho detto: «Barbara, niente panico: tu stai

65 sulla torre di Pisa...»

«Con Galileo Galilei» ha mormorato lei per chiarirsi bene la situazione.

«Sì, e vuoi sperimentare il moto dei gravi. Che fai?»

La ragazza ha guardato di nuovo la classe, ma questa volta con rabbia, come per dire: state sentendo le domande assurde che mi fa questo?

70 Allora sono diventato più duro: «Non ti perdere in un bicchier d'acqua, Conocchia! State lì tu e Galilei, soli, in cima alla torre. Vi siete portati alcuni gravi. Cosa sono, che ve ne fate?»

Silenzio, occhi lucidi di Conocchia. Mi sono intenerito e ho deciso di aiutarla: «Su, è facile: ve ne servite evidentemente per sperimentare la forza... la forza di gra... la

75 forza di gra-vi...»

«...danza!» ha urlato sghignazzando Soratte.

Mentre la classe se la godeva, Conocchia ha cominciato a piangere.

(D. Starnone, *Ex cattedra e altre storie di scuola*, Feltrinelli, Milano, 1989)

-
1. **salmodianti**: come se stessero recitando i salmi. Il verbo è usato in senso ironico, per descrivere il sussurro dei ragazzi che studiano la lezione per l'ora successiva.
 2. **gravi**: il termine indica tutti gli oggetti che hanno un peso e sono soggetti alla forza di gravità (dal latino *gravis*, che significa «pesante»).
 3. **rupe Tarpea**: dalla rupe Tarpea gli antichi Romani buttavano giù i traditori.

A1. Che mestiere svolge l'autore del testo?

- A. ☐ Lo scienziato
- B. ☐ Il professore
- C. ☐ Lo storico
- D. ☐ Il bidello

A2. Il testo parla:

- A. ☐ della vita e delle scoperte di Galileo Galilei
- B. ☐ di avvenimenti che si svolgono a casa dell'autore
- C. ☐ di episodi simpatici che si svolgono in una classe
- D. ☐ di avvenimenti accaduti al tempo dei Romani

A3. Il racconto è fatto:

- A. ☐ in prima persona dall'autore
- B. ☐ in terza persona dall'autore
- C. ☐ da due alunni, Soratte e Conocchia
- D. ☐ da una sola alunna, Conocchia

A4. Il tono del racconto è:

- A. ☐ sentimentale
- B. ☐ tragico
- C. ☐ drammatico
- D. ☐ ironico

A5. Disponi in ordine cronologico le seguenti informazioni: scrivi il numero 1 nel quadratino corrispondente alla prima informazione, il numero 2 nel quadratino corrispondente alla seconda ecc.

- ☐ Conocchia viene interrogata su Galilei e, non sapendo che cosa significa «caduta dei gravi», dà una serie di risposte assolutamente errate, anche se divertenti.
- ☐ Il professore chiede cosa significa «punico», ma gli alunni non sanno rispondere.
- ☐ La classe scoppia a ridere e Conocchia piange.
- ☐ Alla fine il professore, intenerito, cerca di aiutare l'alunna in difficoltà.

A6. Che cosa vuol dire l'espressione proverbiale «Non ti perdere in un bicchier d'acqua» (riga 70)?

- A. ☐ Non sbagliare su una cosa molto semplice!
- B. ☐ Non perderti nel grande mare della cultura!
- C. ☐ Buttati a mare!
- D. ☐ Non perdere tempo bevendo!

A7. Chi è Barbara?

- A. ☐ Murialdi
- B. ☐ Conocchia
- C. ☐ Soratte
- D. ☐ Alcalè

A8. Con quale dei seguenti sostantivi sostituiresti il termine *pacatezza* (riga 52)?

- A. ☐ Allegria
- B. ☐ Tristezza
- C. ☐ Calma
- D. ☐ Ira

A9. Che cosa hanno testimoniato i compagni di classe di Conocchia?

- A. ☐ Che era preparata
- B. ☐ Che aveva studiato tutta la notte
- C. ☐ Che erano stati svegli con lei tutta la notte
- D. ☐ Che non aveva studiato bene

A10. Come si comportano gli altri ragazzi sentendo le risposte della compagna interrogata?

- A. ☐ Ridono
- B. ☐ Si sentono umiliati
- C. ☐ Si adirano
- D. ☐ La difendono

A11. Qual è, in sintesi, il «patto non scritto» (riga 11) a cui si riferisce l'autore?

- A. ☐ Non bisogna indagare troppo a fondo sul significato di alcune parole, che vengono date per scontate
- B. ☐ I professori sono tutti dei rompiscatole e hanno sempre torto
- C. ☐ Certe domande sono troppo facili e non vanno fatte
- D. ☐ Certe domande sono troppo difficili e non vanno fatte

GRAMMATICA

B1. Individua, nelle seguenti proposizioni, se il pronome in corsivo ha la funzione di complemento oggetto (O) o di complemento di termine (T).

	O	T
A) Il giudice <i>ci</i> chiederà tutto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B) Nessuno <i>ti</i> conosce a Roma.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C) <i>Si</i> considerano degli incapaci.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D) Non so se la tua idea <i>mi</i> convince.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B2. Trova, nelle seguenti proposizioni, le forme errate e correggile, poi scrivi sui puntini la frase corretta.

A) Ti offendi sempre per i più minimi motivi!

.....

B) Qual è il tuo libro più preferito?

.....

B3. Trasforma le seguenti frasi dalla forma passiva a quella attiva.

A) L'albero, che hai di fronte, è stato piantato dal mio bisnonno.

.....

B) L'incendio dell'edificio fu provocato da un cortocircuito.

.....

B4. Completa le seguenti frasi, coniugando opportunamente al congiuntivo i verbi tra parentesi.

A) Se Marco (*giungere*) in tempo, ce l'avremmo fatta.

B) Vorrei che voi (*ritornare*) presto a casa.

B5. Nelle seguenti frasi indica quali complementi introduce la preposizione *per*.

A) Alla fine della corsa eravamo sfiniti *per* la sete.

.....

B) Quando siamo venuti da te siamo passati *per* la Francia.

.....

B6. Nelle seguenti frasi indica se la particella *ci* ha la funzione di pronome personale (PP) o di avverbio di luogo (AL).

PP AL

A) Poiché amo la montagna, spero di ritornarci. ☐ ☐

B) Ti farò assaggiare i funghi che ci hanno regalato. ☐ ☐

B7. Inserisci, nelle seguenti frasi, il pronome o aggettivo dimostrativo (*questo, codesto, quello*) più opportuno.

A)..... libro sul banco di Franco è tuo,
..... qui è mio.

B) che parlano poco, di solito, agiscono.

C) Vuoi passarmi pentola, visto che sei vicino al mobile?

B8. Individua, nelle seguenti frasi, il soggetto e sottolinealo.

A) Nel convegno sono state discusse numerose proposte degli avversari.

B) Mi piacciono molto i romanzi di fantascienza.

B9. Nella frase "La montagna ho sempre amato intensamente", la *montagna* è:

- A. ☐ soggetto
- B. ☐ parte nominale
- C. ☐ complemento oggetto
- D. ☐ complemento di stato in luogo